

In città la specie di origine asiatica è considerata già leader. L'espansione territoriale si spinge fino ai primi rilievi montani ma il fenomeno è considerato stazionario

## La "tigre" ha soppiantato la zanzara comune

Esperti pessimisti: «La gente sottovaluta il problema ma quando si lamenta scopre di allevare in casa l'insetto molesto»

(P.D.)La zanzara tigre (*Aedes Albopictus*), lentamente, conquista il territorio. Il disagio è notevolissimo in questi giorni di arsura quando i friulani che si danno da fare per accudire orti e giardini si ritrovano letteralmente "mangiati" dagli insetti, pronti a colpire in pieno giorno, al contrario dei "parenti" già stanziali da sempre che pungono di notte. Il risultato è scontato: prurito e pomfi super su braccia e gambe.

Il professor Renato Zamburlini, l'esperto dell'Università di Udine che ha sempre seguito il fenomeno fin dal primo rinvenimento nel Friuli Venezia Giulia dell'insetto di origine asiatica, nel lontano 1995, a Monfalcone, lo considera abbastanza stazionario, anche se in alcuni punti, per situazioni contingenti, le zanzare possono essere più numerose.

«La prevenzione, se viene at-

tuata, è efficacissima ma i cittadini non la effettuano e tendono a sottovalutare il problema» riferisce ancora. Esiste persino un sito dedicato (<http://zanzaratigre.uniud.it>) dove si possono reperire immagini e notizie dettagliate ma Zamburlini resta pessimista. A poco sembrano valere campagne informative e depliant: «Quando ci rechiamo al domicilio dei cittadini che si lamentano per l'infestazione troviamo che le allevano a casa loro, nei cortili. Insieme ai tecnici udinesi ne abbiamo visitati una quindicina in città, la settimana scorsa, e gli interessati sono rimasti di stucco, non ci credevano...» racconta.

Per consentire lo sviluppo di un focolaio alla zanzara tigre è sufficiente una quantità limitatissima di acqua stagnante: «Un bicchiere, mezzo bicchiere che resti fermo per sette, otto giorni - rileva Zamburlini -

Si è specializzata a differenza delle zanzare tradizionali che scelgono i fossati dove le raccolte di acqua sono maggiori».

Tra le due tipologie è la zanzara tigre quella che sta conquistando la supremazia e che in città si può già considerare dominante. In periferia è presente già da tempo nella zona collinare e si è spinta fino a Bordano verso nord. La densità può dipendere da fattori locali e il grado di attività è legato anche a temperatura e umidità (con l'afa le zanzare, è risaputo, diventano ancora più moleste). A pungere sono le femmine che necessitano del sangue per la riproduzione. La zanzara tigre è potenzialmente veicolo di virus patogeni ma la regione finora è stata risparmiata da situazioni come quelle della Romagna dove, nel 2007, si verificò un'epidemia di Chikungunya, con febbre, che colpì centinaia di persone.

### DOVE C'È LA ZANZARA TIGRE

In provincia di Udine e Friuli Venezia Giulia

